

FINALMENTE, DOPO ANNI DI CHIUSURA AL MONDO, UNA GARA AFRICANA TORNA IN ALGERIA: È IL TRX DEL PROSSIMO NOVEMBRE. LA FORMULA RESTA LA STESSA, OVVERO LA VELOCITÀ NON CONTA, LA NAVIGAZIONE SÌ

SI CAMBIA ARIA



Testo e foto Marco Borsi

L'Algeria è stata per anni la meta prediletta degli avventurieri d'Africa,

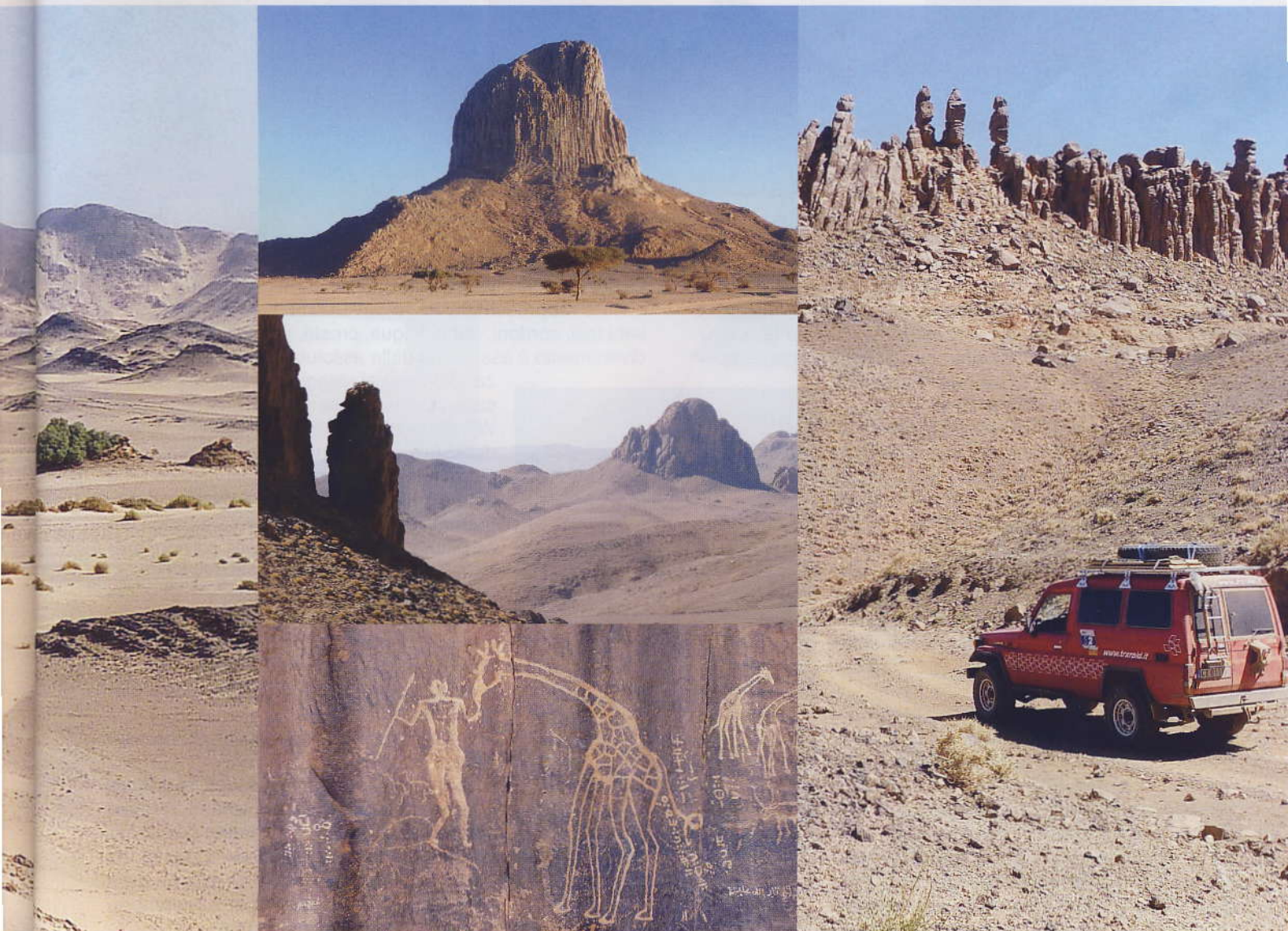
prima che la guerra civile allontanasse il turismo per quasi due decenni. Adesso è tornata sicura, specie nelle zone sahariane e così Marco Borsi ha deciso di spostare qui la prossima edizione della TRX, ovvero la gara dove vince chi fa meno strada tra un waypoint e l'altro: non abbiamo mai nascosto la nostra simpatia per questa formula e, pertanto, ci siamo fatti raccontare da lui com'è andata la ricognizione, che ha effettuato insieme a Bruno Borgomaineiro a bordo di due Toyota 4x4 (le moto non vengono mai usate in ricognizione).

Eccomi di nuovo in Algeria! Al posto di frontiera di Taleb Larbi apparentemente non è cambiato molto. Ricordo il lontano '87 e tutto mi sembra ancora come allora. L'argomento che sta a cuore a tutti gli organizzatori è la sicurezza. Attraverso il turismo, l'Algeria cerca un rilancio della propria immagine e, attraverso il controllo del territorio, garantisce presenza delle autorità e sicurezza per gli escursionisti. La suddivisione del territorio e delle competenze in ambito di sicurezza turistica è affidata ai dipartimenti denominati *Willaya*, ciascuno dei quali agisce nell'ambito geografico di competenza. Dietro a tutto questo apparato è evidente la volontà di controllare e preservare le aree destinate all'estrazione del petrolio per

cui le esigenze dell'economia e del turismo talvolta sono in disaccordo. La guida, resa obbligatoria negli ultimi anni dalle autorità algerine, ci attende in dogana, sbrighiamo le formalità d'ingresso agilmente (siamo i primi) e, nel giro di un'ora, siamo pronti a partire per Tamanrasset (la mitica "Tam" di tanti racconti del passato, ndr). Da Tunisi sono 2.400 km, ovvero tre giorni di viaggio. Lungo il trasferimento appare evidente che lo sviluppo algerino passa attraverso gli investimenti



Marco Borsi, rallysta di lungo corso e organizzatore del TRX, mentre si autoscatta in pieno Sahara algerino. Sotto, i rilievi dello Hoggar, che passano i 3.000 m.





dell'industria del petrolio e le grandi opere per la distribuzione dell'acqua: i grandi centri come Hassi Messaoud e Ouargla sono cresciuti e si sono sviluppati enormemente attorno alle attività d'estrazione. Verso sud, nel tratto tra Ain Salah e Tam (650 km) è in fase di realizzazione avanzata la costruzione di un acquedotto, pertanto incontriamo numerosi posti di controllo lungo la N1, il cui nastro asfaltato è in buono stato di mantenimento.

La ricognizione per il TRX Algeria Tassili 2010 ha, come obiettivo principale, tracciare circa 2.500 km di percorso tra pista e fuori, per ricavarne 7-8 tappe. Saranno più lunghe e più difficili tecnicamente rispetto a 2008 e 2009, anche se verrà introdotta una classifica a parte per le bicilindriche. Nostro scopo è far passare la gara attraverso le aree geografiche più affascinanti del sud algerino, dalle variazioni paesaggistiche frequenti: ovvero i rilievi di Tassili, Hoggar, Tefedest, Erg d'Admer e Tadrart che sono compresi tra Tamanrasset e Djanet, le più importanti località del sud algerino, dotate di collegamenti aerei internazionali. La tracciatura del percorso avviene registrandolo con il GPS e verificandone la fattibilità tecnica. C'è poi la necessità di rilevare dati importanti per la logistica: km totali e parziali, tempi di percorrenza, velocità media, waypoint (WP) d'interesse (oltre a quelli di gara), posizionamento *check point* e prove speciali, punti acqua, rifornimento carburanti,



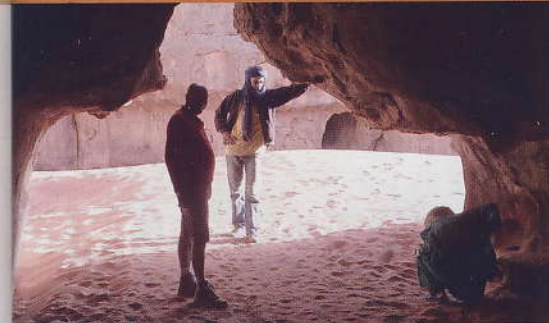
curiosità, possibilità di intervento nei casi di emergenza, siti per gli accampamenti.

La sezione più divertente ma anche più impegnativa del tracciato è rappresentata dall'attraversamento degli erg (rilievi sabbiosi, cordoni, dune, lingue, creste, granelli ecc.), dove il divertimento è assicurato dalla assoluta libertà di percorrenza, dato che si viaggia fuoripista: in questo caso ci limitiamo semplicemente a fissare i WP di riferimento. Anche per il 2010 il GPS in dotazione ai concorrenti sarà il GPS60 della Garmin, perché è intuitivo, economico ed è dotato delle funzioni a noi necessarie. Il programma di gestione è OziExplorer, anch'esso diffuso e già utilizzato nelle edizioni precedenti con risultati soddisfacenti.

Per il 2011 vorremmo estendere il concetto di raid (dove conta toccare i WP prestabiliti percorrendo la minore distanza possibile) e fare diventare questa gara un rally, introducendo anche tempi da rispettare, come nella regolarità.

Il 2 giugno ci sarà la presentazione ufficiale.

Il 30 aprile apriamo le iscrizioni. Il 16 ottobre ci saranno le verifiche tecniche, il 27 dello stesso mese partirà il traghetto per i concorrenti che vanno giù in nave e, due giorni dopo, il volo aereo per tutti gli altri. La gara si disputerà dal 30 ottobre al 7 novembre, con ritorno aereo l'8 novembre.



Se già è bello venire qui
in auto, figuriamoci in moto...



Anni di oblio hanno fatto dimenticare quanto sia bella l'Algeria. I primi resoconti di viaggi africani parlavano di questi posti e anche le prime Dakar passarono di qui. www.trxraid.it